

CAP. VI. L'EDUCAZIONE

1. La percezione del paesaggio esterno e l'agire in tale paesaggio mettono in gioco sia il corpo sia un modo emotivo di stare nel mondo. Ovviamente mettono in gioco anche la visione stessa della realtà, come ho osservato altrove. Per questo credo che educare consista principalmente nel rendere le nuove generazioni capaci di una visione non ingenua della realtà, nel senso che il loro sguardo consideri il mondo non come una presunta realtà obiettiva in sé, ma come un oggetto di trasformazione sul quale l'essere umano applica la propria azione. Qui non sto parlando dell'informazione riguardo al mondo, quanto piuttosto dell'esercizio intellettuale di una particolare visione dei paesaggi, priva di pregiudizi, e di un'attenta pratica del proprio sguardo. Un'educazione elementare deve mirare allo sviluppo di un modo di pensare basato sulla coerenza. Qui non si sta parlando di conoscenza in senso stretto, ma del contatto con la propria esperienza del pensare.
2. In secondo luogo, l'educazione dovrà stimolare la sensibilità e facilitare lo sviluppo emotivo. Per questo, al momento di pianificare una formazione integrale, bisognerà tenere presente l'esercizio della rappresentazione e dell'espressione, insieme allo sviluppo della capacità di padroneggiare l'armonia e il ritmo. Ma quanto detto non ha lo scopo di mettere a punto procedimenti atti a "creare" talenti artistici; la sua intenzione sta piuttosto nel far sì che gli individui stabiliscano un contatto emotivo con se stessi e con gli altri, senza la confusione a cui porta un'educazione basata sulla separatezza e l'inibizione.
3. In terzo luogo, si dovrà ricorrere a qualche pratica che metta in gioco tutte le risorse corporee in modo armonico; ma una disciplina di questo tipo somiglia più ad una ginnastica portata avanti con arte che ad uno sport, poiché lo sport non forma in modo integrale ma unilaterale. Il punto chiave, infatti, sta nel prendere contatto con il proprio corpo e nel governarlo con scioltezza. Per questo lo sport non dovrà essere considerato un'attività formativa; sarà però importante coltivarlo se la disciplina suddetta ne costituisca la base.
4. Fin qui ho parlato dell'educazione, considerandola dal punto di vista delle attività formative per l'essere umano nel suo paesaggio umano, ma non ho parlato dell'informazione che ha a che vedere con la conoscenza, con l'assimilazione di dati grazie allo studio ed alla pratica intesa come forma di studio.

Da *Silo*, **Umanizzare la terra**, Il Paesaggio Umano, Multimage 2005. *Tit. Orig. Humanizar la Tierra*,